



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 80 DI DATA 08 Agosto 2018

OGGETTO:

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 - Operazione 16.5.1 "Progetti collettivi a finalità ambientale" Fase B per l'anno 2018: approvazione dell'iniziativa "Progetto territoriale collettivo a finalità ambientale della Rete di riserve Fiume Sarca Basso Corso" presentata dal BIM Sarca Mincio Garda, capofila della Rete di riserve Fiume Sarca Basso Corso, con sede a Tione di Trento per un contributo in conto capitale di complessivi Euro 86.133,09 (CUP C99H18000320008).

Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 5377 del 3 agosto 2015 e con deliberazione dalla Giunta provinciale n. 1487 di data 31 agosto 2015 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 (di seguito, PSR) della Provincia autonoma di Trento, ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 1368 final del 27.02.2018, che modifica la precedente Decisione C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015, e con la deliberazione della Giunta provinciale n. 524 del 29 marzo 2018 è stata approvata la nuova versione 4.1. del programma. La decisione e la deliberazione sono scaricabili online sul sito www.psr.provincia.tn.it.

Visto l'art. 14 della Legge provinciale n. 4/2003 “Sostegno dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati” che consente alla Provincia - per agevolare la realizzazione dei progetti d'interesse agricolo ammissibili ai benefici previsti dai fondi strutturali, dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) previsti dai regolamenti comunitari – di concedere in aggiunta ai contributi a carico dei fondi comunitari e dello Stato, o in alternativa ad essi in caso di mancata erogazione, agevolazioni in conto capitale fino alla misura massima prevista dai regolamenti comunitari.

Preso atto che le risorse comunitarie e nazionali vengono assegnate ad APPAG da AGEA coordinamento in base alle previsioni di spesa mensili formulate dall'Agenzia medesima e che all'erogazione di tali risorse provvede il Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria generale dello Stato –IGRUE.

Considerato come al pagamento degli aiuti relativi alle Misure/Operazioni del Programma di Sviluppo Rurale cofinanziate con il FEASR provvederà l'Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG), riconosciuta ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio e dell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 885/2006, con decreto di data 10 ottobre 2008 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, quale organismo pagatore per la gestione delle spese FEASR e FEAGA ed in particolare per i pagamenti riguardanti i regimi di aiuto previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Considerato quindi che l'aiuto pubblico sarà pagato dall'Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG), direttamente ai beneficiari finali dietro presentazione da parte del Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, di richiesta di liquidazione.

Considerato inoltre che lo Stato e l'Unione Europea dovranno trasferire le proprie quote di aiuto sul conto corrente infruttifero intestato ad APPAG acceso presso la Tesoreria provinciale dello Stato, mentre la Provincia autonoma di Trento dovrà trasferire le proprie quote sul conto di cassa di APPAG aperto presso UniCredit Banca SpA.

Vista la deliberazione del C.I.P.E. di data 28 gennaio 2015 relativa alla ripartizione tra Regioni e Province Autonome degli stanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 e alla definizione dei criteri di cofinanziamento per gli interventi del FEASR.

Visto inoltre il piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Trento 2014-2020 che prevede le seguenti quote di cofinanziamento: FEASR (42,98%), Stato e Provincia autonoma di Trento (57,02%).

Considerato che la proposta di riparto Stato e Provincia autonoma di Trento pari al 57,02% dell'aiuto pubblico formulata dall'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea (IGRUE) prevede a carico della Provincia autonoma di Trento una quota pari al 17,106%.

Visto che tra le misure contenute nel citato PSR è presente la Misura 16 - Cooperazione, ai sensi dell'articolo 35 del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013. All'interno di questa misura è presente l'operazione 16.5.1 – Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso – Progetti collettivi a finalità ambientale.

L'operazione 16.5.1 risponde a molteplici fabbisogni che si riferiscono principalmente alla Priorità 4A) “salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.”

L'operazione 16.5.1 è cofinanziata dalla Commissione Europea tramite il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – FEASR per il 42,980%, dallo Stato italiano per il 39,914% e dalla Provincia autonoma di Trento per il 17,106%.

A seguito delle concessioni dei contributi relativi ai primi due bandi dell'operazione 16.5.1, le risorse PAT non utilizzate sono tornate a disposizione con deliberazione della Giunta provinciale n. 689 del 20 aprile 2018.

Con deliberazione n. 689 del 20 aprile 2018 la Giunta provinciale ha approvato i criteri e le modalità attuative ed integrative del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento per l'operazione 16.5.1 e con la quale è stato prenotato, come quota PAT, l'ulteriore importo di Euro 100.920,32 disponibile sul capitolo 806400-004 dell'esercizio finanziario 2018.

A seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 689/2018 sopra citata, con determinazione n. 50 di data 16 maggio 2018 il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette ha assegnato ad APPAG l'importo ulteriore di euro 100.920,32 relativo alla quota di cofinanziamento a carico della Provincia autonoma di Trento per l'operazione 16.5.1.

La citata deliberazione n. 689/2018 riserva per la Fase A alle domande presentate dal 23 aprile 2018 e fino al 25 giugno 2018 l'importo complessivo di euro 146.885,07, a cui corrisponde una quota PAT di euro 25.126,16, e per la Fase B alle domande presentate dal 23 aprile 2018 e fino al 21 maggio 2018 l'importo complessivo di euro 500.000,00, a cui corrisponde una quota PAT di euro 85.530,00.

Visto che con propria determinazione n. 62 di data 18 giugno 2018 il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette ha approvato la graduatoria delle istanze di contributo presentate ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 689 del 20 aprile 2018 per l'operazione 16.5.1 "Progetti collettivi a finalità ambientale" Fase B, per l'anno 2018.

Vista la domanda presentata in data 21/05/2018 con numero SIAR 13510 dal BIM Sarca Mincio Garda con sede a Tione di Trento (CUAA n. 86001170223 e Partita IVA n. 00126690221)

relativa al “Progetto territoriale collettivo a finalità ambientale della Rete di riserve Fiume Sarca Basso Corso”, su una spesa preventivata di Euro 99.931,69 e contributo richiesto di Euro 89.938,52, intesa ad ottenere i benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Operazione 16.5.1 "Progetti collettivi a finalità ambientale" Fase B, per l'anno 2018.

Visto il verbale tecnico-amministrativo del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette di data 7 agosto 2018 che riconosce l'iniziativa meritevole di approvazione nell'importo di Euro 95.703,43 e propone la concessione di un contributo in conto capitale di Euro 86.133,09 pari al 90% della spesa ammessa sopraccitata.

Visto il verbale tecnico-amministrativo del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette di data 7 agosto 2018 che riconosce l'iniziativa meritevole di approvazione nell'importo di Euro 95.703,43 e propone la concessione di un contributo in conto capitale di Euro 86.133,09 pari al 90% della spesa ammessa sopraccitata, si specifica che i costi di esercizio della cooperazione (Euro 34.771,74 di spesa ammessa ed Euro 31.294,57 di contributo), in sede di istruttoria della domanda di pagamento, saranno liquidati subordinatamente all'attuazione delle rispettive operazioni PSR e proporzionalmente alla relativa quota parte dell'importo complessivo del progetto

Accertato che l'iniziativa è finanziabile nel rispetto della Priorità 4A) “salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.”

Vista la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesta la non recuperabilità, da parte del BIM Sarca Mincio Garda, dell'IVA relativa all'iniziativa per la quale viene richiesta l'ammissibilità a finanziamento, si ritiene pertanto l'IVA una spesa ammissibile.

Considerato che la domanda sopraccitata si colloca alla prima posizione della graduatoria delle istanze di contributo presentate ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 689 di data 20 aprile 2018 per l'operazione 16.5.1 Fase B e che la quota di Euro 14.733,93, quale quota PAT di compartecipazione (17,106%) derivante dal presente provvedimento, verrà coperta attraverso l'impegno a favore di APPAG effettuato con propria determinazione n. 50/2018 per l'esercizio finanziario 2018.

Considerato che il soggetto beneficiario non rientra nell'ambito di applicazione della legge 13 agosto 2010, n. 136 (articoli 1 e 2) e le relative disposizioni attuative di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 da ultimo modificato dal D.lgs 15 novembre 2012, n. 218, in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia.

Visto l'art. 52 della legge n. 234/2012, effettuate tutte le verifiche propedeutiche alla concessione, l'intervento non è soggetto alle disposizioni relative al Registro nazionale aiuti di Stato in quanto non costituisce aiuti di Stato vista la dichiarazione che il BIM Sarca Mincio Garda non svolge attività economica per gli interventi previsti dalla domanda sopra citata.

Preso atto che, ai sensi dell'art. 3 della L.P. 30 novembre 1992, n. 23, la durata massima del procedimento che comprende l'approvazione della graduatoria e la concessione di contributi per l'operazione 16.5.1 ai sensi del PSR 2014-2020 è di 45 giorni dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle domande così come previsto dalla delibera n. 689/2018.

Il relativo procedimento amministrativo ai sensi della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 e ss.mm.ii, per *“Contributi per progetti collettivi a finalita' ambientale”*, individuato dalla Deliberazione G.P. 08 aprile 2016 n. 507, allegato A, codice 1687, è soggetto al termine di conclusione di 45 giorni, decorrenti dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle domande. È stato avviato il 22 maggio 2018, è stato sospeso dal 29 giugno al 16 luglio 2018 e dal 19 luglio al 2 agosto 2018 per richieste di documentazione integrativa e termina con la data di assunzione del presente provvedimento.

Considerato che, ai sensi dell'art. 31 bis (Amministrazione aperta) della legge provinciale 23/1992, la Struttura responsabile è il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette e che il responsabile del procedimento amministrativo in oggetto è il dott. Lucio Sottovia, Direttore dell'Ufficio Biodiversità e Rete Natura 2000.

Dato atto che, nel rispetto dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti provinciali, in capo al dirigente e al personale incaricato dell'istruttoria di questo provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse.

IL DIRIGENTE

- visti gli atti citati nella premessa;
- vista la Legge provinciale nr. 23/1992 e s.m.;
- vista la L.P. n. 7/97;
- vista la L.P. n. 11/2007;
- visto l'articolo 56 e l'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011;
- visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- visto il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- visto il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo;
- visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- visto il D.M. n. 3536 del 08/02/2016 in materia di riduzioni e di esclusione delle agevolazioni;
- viste le Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, redatte dal Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali e sancite dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
- tenuto conto di quanto disposto dal Programma di Sviluppo Provinciale per la XV legislatura, approvato dalla Giunta provinciale nella seduta del 22 dicembre 2014;

- vista la determinazione del Servizio Politiche Sviluppo Rurale n. 172 di data 9 novembre 2015, relativa all'approvazione delle "Linee guida per l'attuazione del PSR 2014-2020";

DETERMINA

1. di approvare l'iniziativa relativa al "Progetto territoriale collettivo a finalità ambientale della Rete di riserve Fiume Sarca Basso Corso" presentata in data 21/05/2018 con numero SIAR 13510 dal BIM Sarca Mincio Garda con sede a Tione di Trento (CUAA n. 86001170223 e Partita IVA n. 00126690221) nell'importo complessivo di Euro 95.703,43 a cui corrisponde un contributo in conto capitale di Euro 86.133,09, pari al 90% della spesa ammessa;
2. di dare atto che il contributo in conto capitale di Euro 86.133,09, è suddiviso nel seguente modo:
 - il 42,980% quale quota FEASR pari a Euro 37.020,00;
 - il 39,914% quale quota Stato pari a Euro 34.379,16;
 - il 17,106% quale quota PAT pari a Euro 14.733,93 che verrà coperta attraverso l'impegno a favore di APPAG effettuato con propria determinazione n. 50/2018 per l'esercizio finanziario 2018;
3. di dare atto che il codice CUP è il seguente: C99H18000320008;
4. di dare atto che l'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG), con sede a Trento, via Trener n. 3, provvederà direttamente al pagamento degli aiuti in conto capitale ai beneficiari sulla base degli elenchi di liquidazione trasmessi all'Agenzia dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette;
5. di fissare il seguente termine:

La **rendicontazione** delle iniziative dovrà essere effettuata **entro un anno** dalla data di conclusione del progetto territoriale collettivo oggetto del provvedimento di concessione/approvazione del contributo.

Nei casi in cui la rendicontazione sia presentata entro il termine fissato ma l'intervento sia stato realizzato parzialmente e qualora l'intervento risulti funzionale e rispondente alle finalità per le quali era stato concesso il finanziamento, il medesimo verrà ridotto proporzionalmente.

Entro tale data dovrà essere presentata tutta la documentazione necessaria per la liquidazione del contributo;
6. di stabilire che il termine di cui al punto 5. potrà essere prorogato nel rispetto di quanto indicato dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 di data 14 settembre 2007 e successive modificazioni e integrazioni. Tuttavia per le iniziative relative a soli acquisti di importo inferiore ad euro 100.000 può essere concessa una sola proroga per una durata massima di un anno. La richiesta di proroga/sospensione, a fronte di richiesta motivata da parte del beneficiario, dovrà pervenire obbligatoriamente entro il termine originariamente fissato. In ogni caso i termini per la rendicontazione non possono essere differiti oltre il termine necessario per consentire la liquidazione delle agevolazioni entro il termine massimo del PSR;
7. di stabilire che il mancato rispetto dei termini di cui ai precedenti punti 5. e 6. comporterà la revoca parziale o totale, del contributo ed il recupero delle somme eventualmente liquidate;

8. di far presente quanto segue:
- a) potranno essere liquidati acconti in corso d'opera nella misura e con le modalità di cui al capitolo 12 “Acconti” dell'Allegato parte integrante n. 1 della deliberazione attuativa n. 689 di data 20 aprile 2018;
 - b) eventuali varianti, non sostanziali; potranno essere effettuate solamente secondo le modalità di cui al capitolo 14 “Casi e le modalità per l’ammissione di variazioni” dell'Allegato parte integrante n. 1 della deliberazione attuativa n. 689 di data 20 aprile 2018;
 - c) dovranno essere rispettati gli obblighi previsti al capitolo 16 “Obblighi, controlli e riduzioni ed esclusioni” dell'Allegato parte integrante n. 1 della deliberazione attuativa n. 689 di data 20 aprile 2018;
 - d) il beneficiario del contributo è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni di terzi, restando l'Amministrazione provinciale indenne da qualsiasi azione o molestia;
9. di dare atto che l'intervento non è soggetto alle disposizioni relative al Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 della legge n. 234/2012;
10. di dare atto che il procedimento in oggetto è stato avviato in data 22 maggio 2018, è stato sospeso come indicato in premessa e termina con la data del presente provvedimento.

Ferma restando la possibilità di adire la competente autorità giurisdizionale, avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla piena conoscenza del provvedimento.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL DIRIGENTE
Claudio Ferrari